



RELAZIONI ESTERNE DELL'UE

L'Ue pronta alla svolta dei rapporti con la Libia

La Commissione europea ha deciso di avviare i negoziati con Tripoli che getteranno le basi per la collaborazione in diversi settori

Le difficili relazioni diplomatiche tra l'Unione europea e la Libia sono vicine alla svolta: la Commissione europea ha proposto oggi di avviare i negoziati con Tripoli per arrivare ad un accordo che getti le basi per la cooperazione in diversi settori con il paese nord africano, l'unico dell'area mediterranea a non aver ancora firmato un accordo con l'Unione europea.

Il gelo nei rapporti diplomatici tra la Libia e l'Unione europea dura da anni, ed è stato ribadito con la non adesione di Tripoli al processo di Barcellona del 1995, che, nel lanciare il partenariato Euromediterraneo ha gettato le basi per accordi commerciali con la maggior parte dei Paesi dell'area mediterranea.

Il primo passo verso l'apertura delle trattative è stata la collaborazione delle autorità libiche alla scarcerazione, nel luglio del 2007, del medico palestinese e delle quattro infermiere bulgare, arrestate e condannate a morte nel 2004 con l'accusa di aver infettato otto bambini con il virus dell'Hiv. Una contributo che ha regalato a Tripoli la promessa dell'Ue di aumentare gli sforzi per migliorare i rapporti bilaterali, mantenuta e ufficializzata oggi con l'annuncio, da parte del commissario Ue alle relazioni esterne Benita Ferrero Waldner e del responsabile al commercio Peter Mandelson dell'apertura delle trattative.

I negoziati getteranno le basi per accordi politici, economici, energetici, ma anche culturali e commerciali, con l'intenzione di giungere presto ad un «ambizioso accordo di libero scambio». L'obiettivo dell'Ue è duplice. Da un lato l'Europa ha bisogno di consolidare la collaborazione delle autorità di Tripoli sul controllo del flusso di clandestini che sbarcano sulle coste europee, dall'altro c'è la forte volontà di salvare il paese di Muammar Gheddafi, che troppe volte ha peccato per insufficienza di democrazia e tutela dei diritti umani, che grazie all'avvio delle trattative potrebbe presto vedersi aprire le porte dell'Organizzazione mondiale del Commercio. Per garantire la riuscita dei negoziati, dunque, Tripoli dovrà garantire più apertura nei confronti della democrazia, maggior rispetto dei diritti umani, ma anche dimostrare la volontà di combattere la corruzione e il terrorismo più volte appoggiato.

